

# UNA RIQUALIFICAZIONE SPIETATA



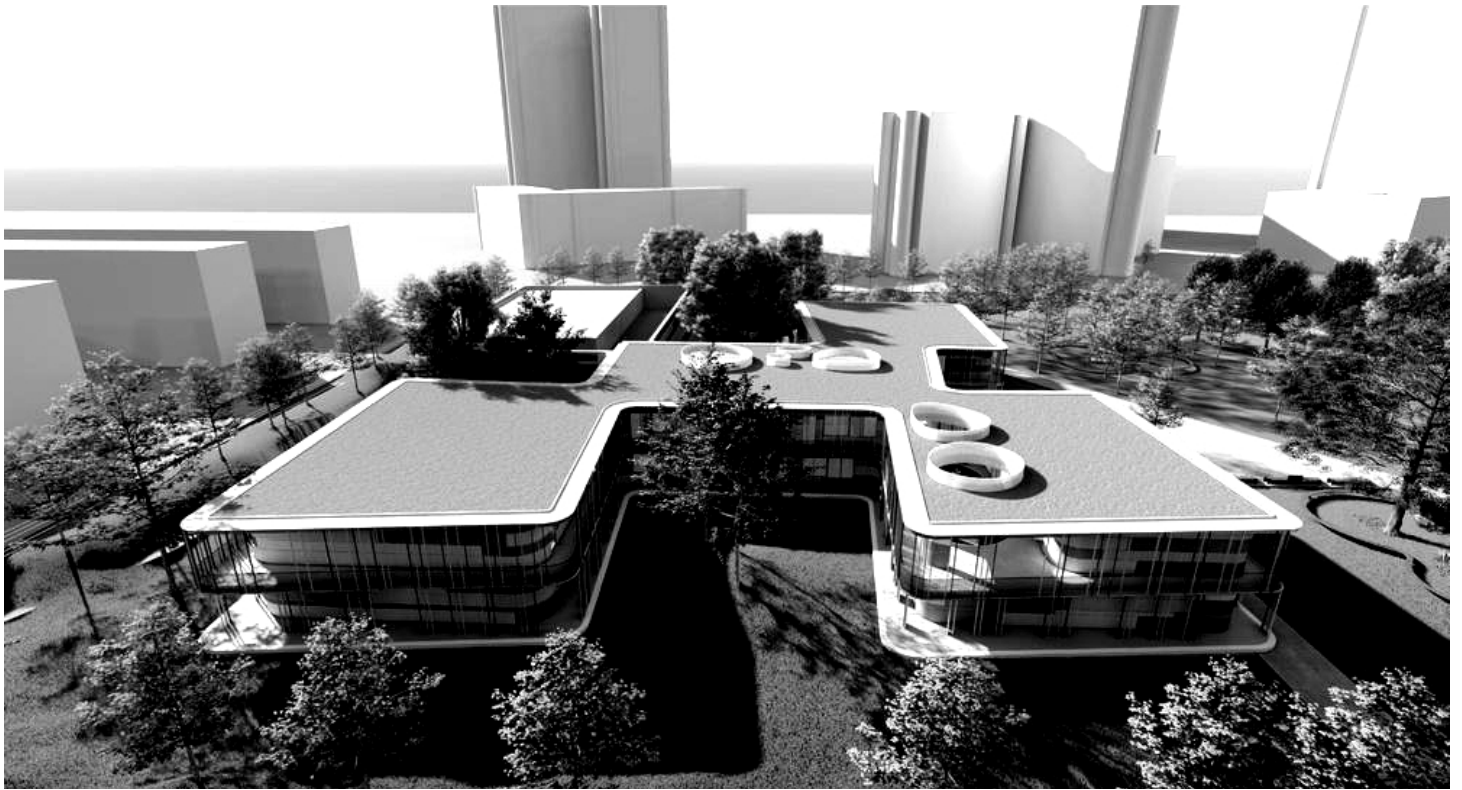
Impossibile non incontrarsi nella solidarietà contro la riqualificazione del Parco Don Bosco e delle Scuole Besta:

**Parliamo di oltre 18 milioni di euro per abbattere decine di alberi ad alto fusto, distruggere la fauna presente, demolire la scuola esistente e ricostruirne una nuova accanto - "green" - asfaltando il parco.**

**Un vero capolavoro.**

La cementificazione del parco Don Bosco è il volto di una città che non guarda in faccia a nessuno: abitanti, insegnanti, ex insegnanti, genitori di alunx ed ex alunx, associazioni.

Non servono grandi analisi, il grido delle Scuole Besta in lotta è inequivocabile: l'edificio più green è quello che è già in piedi.



L'uso strumentale della retorica green, della cooperazione, della partecipazione e dell'inclusione, si schianta con le rivendicazioni di chi gli spazi li vive dal basso.

Non si può accettare in nessun modo la devastazione di un parco frequentato e amato da tutt'x gli/le abitanti del quartiere, e la conseguente distruzione di uno dei pochi polmoni verdi nella sempre più cementificata zona Fiera, dove l'aria che si respira è tra le più inquinate d'Europa.

Un progetto, la nuova scuola, in cui si ostentano paroloni come "innovazione scolastica", "pedagogia cooperativa", "pedagogia laboratoriale", quando l'operazione rappresenta un passo indietro non solo per quanto riguarda la sostenibilità e l'impatto ambientale, ma anche dal punto di vista didattico: contrariamente alla scuola attuale - progettata alla fine degli anni '70 con il lavoro congiunto di architetti, pedagogisti ed insegnanti - il nuovo progetto prevede una struttura rigida con aule e corridoi, senza quegli ambienti di espansione delle aule per attività di gruppo e lezioni flessibili, e senza la proiezione delle aule verso il giardino e l'esterno, che caratterizzano l'attuale scuola. Un'operazione che comporterebbe un significativo peggioramento della fruizione degli spazi, della didattica, della vivibilità della scuola e della salubrità degli ambienti per alunnx e insegnanti.



Un edificio che secondo la stesse leggi di chi governa dovrebbe essere tutelato in quanto bene artistico, storico e culturale, come avvenuto per un'altra scuola della stessa architetta, e su cui dovrà pronunciarsi la Soprintendenza ai beni culturali a febbraio.

Se è vero che le scuole Besta necessitano di lavori a causa dei deterioramenti subiti nel corso degli anni, della mancata manutenzione, degli adeguamenti alle normative antisismiche, della scarsa efficienza energetica, è vero anche che non c'è nessun motivo valido per abatterle e non ristrutturarle.

Vi sono inoltre errori procedurali sui cui l'amministrazione sta tentando di glissare e che potrebbero ostacolare l'ignobile proposito demolitore. Il comitato nato a difesa del parco e della scuola, studiando le carte del progetto, ha scoperto che «per l'erogazione dei fondi del PNRR [...] è necessario rispettare il cosiddetto principio DNSH, *Do Not Significant Harm*, ovvero “non arrecare danni significativi all'ambiente”. Un principio tecnico che deve essere contenuto in una relazione specifica. “Ma la relazione allegata alla delibera di approvazione del progetto non dimostra nulla – dice il comitato – perché è stata utilizzata una scheda sbagliata della specifica Guida operativa del ministero dell'Economia e della Finanza, ovvero la scheda 2 delle ristrutturazioni invece della scheda 1 relativa ai nuovi edifici da costruire e interventi di demolizione e ricostruzione».



Mentre l'amministrazione cerca di convincere la cittadinanza della bontà dell'impresa parlando di rigenerazione dell'area verde nella zona di demolizione - quando è noto che questi suoli non si rigenerano con la bacchetta magica - nel progetto compare - magia, questa sì! - la possibilità di destinare parte dell'area ad un eventuale parcheggio, qualora la vicina Fiera ne avesse bisogno.

Siamo convinte che non c'è ecologismo senza anticapitalismo e lotta di classe.

Capitalismo e violenza istituzionale sono due facce della stessa medaglia, una ricetta che la giunta PD ha imparato a vendere bene grazie a strategie di comunicazione e marketing di tipo aziendale.

Non si può guardare alla riqualificazione del parco Don Bosco senza inserirla nel processo che vede coinvolto in egual modo l'arrivo dell'alta velocità e la costruzione della nuova stazione, la Trilogia Navile, la Tettoia Nervi, l'opera di Giulia Srl e delle P Tower, il complesso Unipol, gli Student Hotel, le operazioni speculari in Cirenaica e nel quartiere San Donato, il Tecnopolo, la riqualificazione del polo fieristico, Fico, il People Mover, il Tram, il Passante di Mezzo.

Una città lanciata in corsa sul podio del prestigio europeo, lo stesso "prestigio" che determina un aumento generalizzato del costo della vita, che devasta pianure, Appennini e montagne, e che fonda le sua ricchezza su lavoro sfruttato e alienato.

Scelte politiche precise volte a una turistificazione selvaggia del territorio, che si abbattono sistematicamente su chi vive già discriminazioni di classe, genere e cittadinanza, creando terreno fertile per le destre xenofobe, pronte a raccogliere consenso cavalcando malcontento, paure e stereotipi.

Se a livello internazionale massacri, guerre e genocidi si intensificano, a livello locale aumenta lo sfruttamento, il disciplinamento e il controllo sociale: in ogni città le lotte per l'abitare e per la casa, così come quelle ambientaliste ed ecologiste, vengono duramente represses! La scuola, divenuta territorio di conquista militare, mostra sempre più il suo volto di agenzia al soldo del potere, volta a selezionare la nuova classe dirigente e la nuova classe da sfruttare. Ciò che rimane della sanità pubblica e territoriale viene inesorabilmente smantellato e privatizzato, per privilegiare paradigmi discrezionali di stampo classista e autoritario. Dentro le carceri, nei cpr, alle frontiere, si muore, mentre all'esterno vivere diventa sempre più difficile per moltx.

Una realtà in cui emerge sempre più evidente la necessità di sovvertire l'esistente e lottare!

## **SPECULAZIONE, PROFITTO E CEMENTO: COMBATTEREMO CONTRO OGNI ABBATTIMENTO!**

### **CON IL PARCO DON BOSCO E LE SCUOLE BESTA IN LOTTA, CONTRO LA CITTÀ VETRINA**

Link utili:

<https://www.wumingfoundation.com/giap/2023/12/balle-green-scuole-besta/>

<https://sollevamentiterra.noblogs.org/post/2023/12/13/chiacchiere-con-il-comitato-scuole-besta/>

<https://www.bolognatoday.it/cronaca/pnrr-via-conoscenza-bolognina.html>



Le immagini nel testo con quelle “creature strane” sono tratte dal film “Guida Galattica per autostoppisti” ispirato al romanzo di Douglas Adams del 1979.

*Per fare posto ad una superstrada alcune ruspe minacciano di demolire la casa di Arthur Dent; ma la sorte dell’abitazione di Arthur Dent è niente rispetto a quanto sta per succedere a tutto il pianeta: una flotta spaziale Vogon è pronta a demolire la terra per conto dell’Ente Galattico Viabilità, per far posto ad una nuova superstrada iperspaziale.*

I Vogon, le creature rappresentate nelle foto, sono ottusi burocrati zelanti che senza un ordine in triplice copia spedito, ricevuto, verificato, smarrito, ritrovato, soggetto a inchiesta ufficiale, smarrito di nuovo ed infine sepolto nella torba per tre mesi e riciclato come cubetto accendifuoco, non alzerebbero un dito per salvare nemmeno la propria nonna. La maggior parte dei Vogon è impiegata negli uffici della burocrazia galattica e nella Flotta costruzioni Vogon, un lavoro che permette loro di vivere una vita socialmente accettabile pur seminando distruzione nell’universo.